

**Carta Europea per l'Uguaglianza e la Parità delle donne e degli uomini nella vita locale**

**Buone Pratiche italiane: FORMAZIONE**

ENTE PROVINCIA DI PISA	REGIONE	TITOLO BUONA PRATICA ART. 22 Carta Europea	CONTATTO DEL RESPONSABILE PO/altro settore
 PROVINCIA DI PISA	TOSCANA	Progetto VIS Network (Victim Supporting Project: a NETWORK to support and aid crime victims)	Giuseppe Pozzana Dirigente Settore Affari Generali e Pari Opportunità
<b>Descrizione Buona Pratica</b>	<p>Si tratta di un Progetto finanziato dalla Commissione Europea /SPECIFIC PROGRAMME "CRIMINAL JUSTICE"(2007-2013)/ .Soggetto attuatore <b>Provincia Livorno Sviluppo srl e che coinvolge diversi soggetti tra cui la Regione Toscana (. </b></p> <p>Il Progetto che si prefigge di creare una rete di livello Europeo per l'assistenza alle vittime della criminalità urbana, si prefigge varie azioni con lo scopo di creare reti territoriali .</p> <p>Tra le azioni previste: la <b>formazione congiunta degli operatori</b> che entrano in contatto con le vittime (il personale in forza alle istituzioni preposte dalle forze di polizia ai servizi sanitari, ecc) che sarà realizzata nei primi mesi del 2014 (due corsi della durata di 55 ore ciascuno /48 di docenza frontale e 7 di workshop/ per circa 25 operatori ogni corso).</p> <p>Per l'attivazione di questa azione e delle altre, è stata prevista la redazione e la sottoscrizione di un <b>protocollo</b> d'intesa tra i soggetti istituzionali della rete locale per stabilire misure congiunte per la tutela/supporto delle vittime.</p>		
<b>Durata delle azioni</b>	<b>Inizio</b> 2014	<b>Fine</b> 2015	<b>In corso</b> <input type="checkbox"/>
<b>Partecipanti (elenco)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Provincia di Pisa</li> <li>• Regione Toscana</li> <li>• Provincia di Livorno Sviluppo srl</li> <li>• Prefettura di Pisa</li> <li>• Questura di Pisa</li> <li>• Tribunale di Pisa</li> <li>• Procura Della Repubblica di Pisa</li> <li>• Comando Provinciale dei Carabinieri di Pisa</li> <li>• Guardia di Finanza di Pisa</li> <li>• Comune di Pisa</li> <li>• Comune di San Giuliano Terme</li> <li>• ASL 5 Pisa</li> <li>• Azienda Ospedaliero-Universitaria di Pisa</li> <li>• SDS Area Pisana(co-beneficiario)</li> <li>• SDS Valdera</li> <li>• SDS Valdarno Inferiore</li> </ul>		

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SDS Alta Val di Cecina</li> <li>• Università di Pisa, Dipartimento Scienze Politiche e Sociali (co-beneficiario)</li> <li>• CESDI Centro Antidiscriminatorio di Pisa (co-beneficiario)</li> <li>• Associazione DIM, Donne in Movimento</li> <li>• Associazione Casa della Donna Pisa</li> <li>• AIED Sezione di Pisa</li> <li>• Associazione Oltretutto</li> <li>• Fondazione Toscana prevenzione usura onlus</li> <li>• Misericordia Cascina centro di ascolto antiusura</li> <li>• Unione dei Comuni della Valdera</li> </ul>
<b>Beneficiari progetto (tipologia)</b>	i soggetti sottoscrittori del protocollo
<b>Tipo di finanziamento</b>	
<b>Budget utilizzato</b>	0
<b>Obiettivi previsti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costituire una rete stabile tra Istituzioni, Enti, Associazioni ed Organizzazioni, per favorire lo sviluppo di procedure omogenee ed attivare l'immediato intervento dei soggetti aderenti su base provinciale e sub regionale</li> <li>• contribuire a far emergere il fenomeno della vittimizzazione, specie a danno di persone fragili (anziani, minori, diversamente abili, immigrati, ecc)</li> <li>• educare alla costruzione della cultura della non violenza e sensibilizzare i cittadini alla consapevolezza dei diritti delle vittime e della presenza delle istituzioni</li> <li>• promuovere un approccio basato sui diritti della vittima, che viene messa al centro delle azioni come soggetto dotato di bisogni, che necessita di garanzie di tutela, trattamento, protezione, sostegno, accompagnamento nei percorsi giudiziari e di risarcimento</li> <li>• condividere le esperienze e le azioni intraprese dai singoli soggetti e procedere ad una ottimizzazione degli interventi</li> <li>• programmare la formazione coinvolgendo gli operatori che, per la loro funzione, vengono a contatto con le vittime, dalla prima vittimizzazione fino alla conclusione del processo o alla fine della presa in carico trattamentale/terapeutica/di "care"</li> <li>• implementare le procedure in uso alla luce delle nuove sinergie sperimentate con il progetto</li> </ul>
<b>Risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• implementare il progetto europeo "Victim supporting Project: a network to support and aid crime victims (VIS Project)", agendo</li> </ul>

	a supporto delle azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi
<b>Sostenibilità delle azioni</b>	
<b>Commenti/valutazioni</b>	riconcertare il progetto in una visione di Area Interprovinciale

**Carta Europea per l'Uguaglianza e la Parità delle donne e degli uomini nella vita locale**

**Buone Pratiche italiane: ANTI-TRATTA**

<p><b>ENTE</b></p>  <p>PROVINCIA DI PISA</p>	<p><b>REGIONE</b></p>	<p><b>TITOLO BUONA PRATICA</b> Art 10 e 23 Carta Europea</p>	<p><b>CONTATTO DEL RESPONSABILE PO/altro settore</b></p>
<p>PROVINCIA DI PISA Capofila e co-progettatore</p>	<p>TOSCANA</p>	<p>Progetto Con_Trat_to Contro la Tratta in Toscana</p>	<p>Giuseppe Pozzana Settore Affari Generali e Pari Opportunità</p>
<p><b>Descrizione Buona Pratica</b></p>	<p>Assistenza ed integrazione Sociale a favore delle vittime di violenza e grave sfruttamento attraverso la gestione di percorsi di inclusione socio-lavorativa e per la tutela dei diritti delle persone trafficate e di quelle destinate al mercato della prostituzione, del lavoro nero e al mercato delle attività illegali;</p>		
<p><b>Durata delle azioni</b></p>	<p><b>Inizio</b> 2012</p>	<p><b>Fine</b> 2016</p>	<p><b>In corso</b> <input type="checkbox"/></p>
<p><b>Partecipanti (elenco)</b></p>	<p>DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITA' /REGIONE TOSCANA /SOCIETA' DELLA SALUTE ZONA PISANA , ZONA VALDERA, ZONA VALDARNO INFERIORE E ZONA ALTA VAL DI CECINA/ ASSOCIAZIONE DONNE IN MOVIMENTO PISA7 COOPERATIVA SOCIALE ARNERA PONTEDERA</p>		
<p><b>Beneficiari progetto (tipologia)</b></p>	<p>persone straniere anche senza permesso di soggiorno, avviate alla tratta, alla prostituzione al lavoro nero e al mercato illegale</p>		
<p><b>Tipo di finanziamento</b></p>	<p>Fondo Sociale Europeo</p>		
<p><b>Budget utilizzato</b></p>	<p>381.000 euro</p>		
<p><b>Obiettivi previsti</b></p>	<p>Creazione di un sistema locale territoriale di intervento</p>		
<p><b>Risultati attesi</b></p>	<p>mantenere una costante attività di rete al fine di garantire l'attuabilità dei programmi di emersione e identificazione, assistenza e protezione sociale, reinserimento socio-lavorativo delle persone vittime di tratta</p>		
<p><b>Sostenibilità delle azioni</b></p>			
<p><b>Commenti/valutazioni</b></p>	<p>Il progetto nel 2017 è transitato in nuovo percorso progettuale denominato "SATIS"*. La Provincia di Pisa partecipa come partner e solo relativamente alla collaborazione con la Società della Salute Pisana che è divenuta capofila e con gli enti attuatori nell'ambito e nei limiti del proprio ruolo e competenze come definite all'art. 4 commi 2 e 3 L.R.T. 16 novembre 2007, n. 59 "Norme contro la</p>		

violenza di genere", senza spese vive per la Provincia.

**\*PROGETTO "SATIS"** (nuovo progetto di contrasto alla Tratta anni 2016-2017-2018 – Bando 1/2016)

La Sds Pisana è capofila del partenariato al Progetto Satis tra i partner anche le Province di Prato, Lucca, Siena Livorno e Pistoia che intervengono sia con cofinanziamenti ma anche in termini di valorizzazione del lavoro del personale provinciale.

Il progetto impiega sulla zona pisana risorse per quasi 200 mila euro prevede il potenziamento di un numero verde regionale antitratta (800.186086) gratuito e attivo 24 ore al giorno con funzione di ascolto e presa in carico delle vittime, delle attività svolte dalle due strutture d'accoglienza protetta di Pisa e della Valdera, e dello sportello d'ascolto e d'orientamento dell'associazione Donne in Movimento (che si trova a Pisa, in via Possenti, ed è aperto il martedì e il venerdì dalle 9 alle 12). assicura infatti anche protezione immediata e primo supporto in caso di necessità di fuga, e assistenza socio-sanitaria, psicologica e legale nel medio periodo, con particolare riferimento alle situazioni dei minori stranieri non accompagnati. In più attività mirate all'ottenimento del permesso di soggiorno, percorsi formativi (sia di alfabetizzazione linguistica che di orientamento al lavoro) e supporto al lavoro delle commissioni territoriali per il riconoscimento del diritto d'asilo, con riferimento a quelle situazioni che sembrano configurarsi come casi di tratta e sfruttamento".

**Carta Europea per l'Uguaglianza e la Parità delle donne e degli uomini nella vita locale**  
**Buone Pratiche italiane: CONCILIAZIONE VITA LAVORO**

ENTE Provincia di Pisa	REGIONE	TITOLO BUONA PRATICA ART. 27 Carta Europea	CONTATTO DEL RESPONSABILE PO/altro settore
 PROVINCIA DI PISA	TOSCANA	Conciliazione Vita Lavoro: "Il Sistema Territoriale della Conciliazione"	Consigliera di Parità della Provincia di Pisa
<b>Descrizione Buona Pratica</b>	<p><b>1) <u>Intesa per la promozione di politiche integrate di conciliazione vita/lavoro</u></b></p> <p>Siglato un Protocollo dalla Provincia di Pisa sin dal 2006, a Consigliera di Parità) e dalla maggior parte dei protagonisti della realtà sindacale e di categoria del territorio, il protocollo è finalizzato all'attuazione della Legge 53/2000 nonché, più in generale, allo sviluppo di politiche integrate di conciliazione.</p> <p>Per dare effettiva attuazione alle importanti determinazioni contenute nel protocollo sono stati attivati un Tavolo di Concertazione composto da tutti i firmatari e con funzioni di indirizzo politico- programmatico ed un ristretto Gruppo Operativo composto da rappresentanti delle diverse categorie coinvolte con la funzione di dare attuazione concreta ai programmi predisposti dal Tavolo.</p> <p>Il programma licenziato dal Tavolo prevede una serie di attività che vanno dall'informazione e sensibilizzazione ai lavoratori alla informazione/formazione tecnica alle imprese, alla ricerca sulle problematiche del nostro territorio in tema di conciliazione finalizzata all'individuazione di ulteriori interventi mirati.</p> <p>In particolare sono stati realizzati i seguenti prodotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Un <b>Opuscolo- guida sulla progettazione delle azioni di flessibilità</b> in favore della conciliazione lavoro-famiglia <b>ex art 9 legge 53/2000</b>. Tale guida contiene anche una raccolta delle buone prassi del territorio, risultato di un monitoraggio, sulla progettualità.</li> </ul> <p><b>Un OPUSCOLO A FUMETTI di informazione/sensibilizzazione sulle problematiche di conciliazione vita familiare/vita lavorativa nell'ambito del Progetto 'Un Nuovo Servizio per il Work-Life Balance', finanziato sull'iniziativa</b> In collaborazione con la Consigliera di Parità, è in corso di realizzazione un opuscolo informativo su tutti i diritti e le opportunità, in riferimento al lavoro, che spettano alle madri e ai padri di uno o più bambini ("<b>Opuscolo sui congedi parentali</b>")</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- E' stato previsto un <b>sito internet</b> focalizzato sulle tematiche di concertazione che dovrebbe contenere , oltre al materiale relativo ai progetti sulla conciliazione di cui la Provincia è</li> </ul>		

soggetto titolare, un'apposita sezione contenente la versione on line degli opuscoli realizzati ed informazioni in tempo reale su tempi e modalità di accesso agli strumenti di conciliazione da parte delle organizzazioni del lavoro e lavoratori stessi.

## **2) SENSIBILIZZAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLE REALTA' ISTITUZIONALI**

### **Progetto 'In tempo per una politica integrata dei tempi e degli spazi nella provincia di Pisa'**

Partenariato: Area Pisana , Valdera, Alta Val di Cecina, Valdarno.

L'amministrazione provinciale si è soggetto propulsore e coordinatore di un intervento finalizzato a creare politiche integrate di armonizzazione dei tempi e degli spazi sul territorio. In particolare:

#### **AZIONI DI SISTEMA coordinate dalla Provincia di Pisa**

Sensibilizzazione/informazione del territorio sulle tematiche dell'armonizzazione dei tempi e degli spazi, con particolare attenzione sia alle categorie socio economiche che ai singoli cittadini e lavoratori dei vari territori della provincia operata attraverso:

a) Realizzazione, in collaborazione con la locale emittente televisiva locale Tele Gran Ducato di tre video clip e 5 trasmissioni televisive sul tema della conciliazione vita lavoro con particolare riferimento alla Legge 53/2000

b) Attività di conoscenza e raccolta dati, gestiti a livello provinciale, della realtà territoriale delle varie zone coinvolte dall'intervento. Monitoraggio delle buone prassi progettuali ex art 9 legge 53/2000 attraverso la somministrazione di schede di approfondimento e mappatura dei servizi/ interventi in essere sul territorio provinciale in materia di conciliazione dei tempi e degli spazi .

#### **B) SPERIMENTAZIONI presso le diverse Zone**

##### **AREA PISANA**

A) potenziamento e diffusione di servizi integrativi rispetto all'attuale offerta dell'asilo nido

B) potenziamento dei servizi di ascolto e sostegno rivolti alle donne immigrate

##### **AREA VALDERA**

A) percorso di concertazione con tutti i soggetti pubblici e privati

coinvolti dalla tematica tempi/ spazi della città, per la negoziazione di buone pratiche da realizzare sul territorio per migliorare la fruibilità dei servizi e l'accessibilità della città

B) l'implementazione delle opportunità di movimento per le categorie più svantaggiate: taxiamico, il servizio di trasporto e accompagnamento per le persone disabili.

#### *AREA ALTA VAL DI CECINA*

Realizzazione di un servizio di trasporto a chiamata in particolare, in frazioni non sufficientemente coperte dal servizio di trasporto pubblico ordinario.

#### *AREA VALDARNO*

Un servizio integrato di trasporti sociali rivolti a soggetti deboli (anziani, disabili) riguardanti l'intera area, ad oggi operati direttamente dalle Amministrazioni comunali o da soggetti terzi (ASL, volontariato, cooperazione sociale).

### **3) ISTITUZIONE DI SERVIZI DI 'FACILITAZIONE' ALL'APPLICAZIONE DEGLI STRUMENTI NORMATIVI /SOSTANZIALI PER LA CONCILIAZIONE**

#### **comunitaria EQUAL**

Partenariato: Provincia di Pisa , Polo Navacchio Spa, Cnr, Associazione le dieci lune, Consorzio Polis Provincia di Arezzo e Lucca

Il progetto è partito da un presupposto di fondo. Strumenti adottabili in materia di conciliazione esistono, sia a livello nazionale e regionale, sia aziendale. Esistono gli strumenti che riducono o articolano diversamente i tempi di lavoro; le misure legislative di sostegno alla maternità/paternità (congedi parentali); le strutture e servizi di supporto al lavoro di cura, sia pubblici che privati (nidi nei luoghi di lavoro, doposcuola, voucher di cura, ecc.).

Il problema è che non sempre è agevole, da parte del singolo lavoratore, come da parte dell'imprenditore o del dirigente responsabile delle risorse umane aperti alle politiche family-friendly e convinti che quella sia la migliore strada per fidelizzare i dipendenti, individuare la strategia giusta , scegliere lo strumento idoneo al quale accedere.

L'idea progettuale, in risposta, realizza un intervento innovativo: il servizio dell'Agenzia di Conciliazione. Questa, di natura giuridica mista e frutto del lavoro sinergico di un contesto pubblico, la Provincia di Pisa e uno privato la Polo Navacchio Spa mira, da un lato, a promuovere e facilitare l'attuazione di strategie generalizzate per la conciliazione, dall'altro a supportare il singolo lavoratore o la singola organizzazione nella scelta e durante il percorso di soddisfazione esigenze specifiche..

L'organismo, che avrà puntuali competenze nello studio delle problematiche di conciliazione, implementerà particolari strumenti per il supporto ai percorsi di soluzione. Saranno attivi un servizio di Sportello-appoggio al quale i lavoratori potranno rivolgersi per ottenere assistenza ed accompagnamento nella scelta e nel percorso di accesso agli strumenti normativi, ai servizi esistenti, alle modalità che facilitino la soluzione delle loro concrete difficoltà, nonché un Ufficio di Consulenza Tecnica che supporterà dirigenti pubblici, responsabili delle risorse umane ed imprese nell'elaborazione di percorsi di accesso a finanziamenti per azioni di flessibilità organizzativa ed in generale nell'implementazione degli strumenti di conciliazione esistenti.

L'Agenzia avrà inoltre il ruolo di promuovere la strutturazione di una rete tra i vari servizi alla famiglia presenti sul territorio stimolandone il coordinamento e la sinergia.

Parallelamente si prevede la realizzazione di una ricerca-studio degli attuali bisogni e problematiche di conciliazione dei lavoratori dei tre contesti (distinguendo tra i tipi di contratto, con particolare riguardo anche ai contratti atipici) finalizzata a creare la base conoscitiva per l'individuazione e sperimentazione successiva di strumenti sostanziali/normativi adeguati dare soluzione alle esigenze riscontrate. Tali servizi, altamente innovativi, avranno differenti caratteristiche: da un lato consisteranno in interventi mirati a rispondere concretamente a esigenze più legate alle responsabilità familiari (servizi alla famiglia) dall'altro, saranno sperimentate due Banche delle Competenze

Queste ultime, intese quale supporto informativo per la gestione integrata delle risorse umane, costituiranno lo strumento con cui si procederà alla mappatura dei saperi professionali disponibili all'interno degli enti e della

	<p>loro impiegabilità, compresa la fungibilità. Tali strumenti garantiranno al contesto lavorativo la puntuale conoscenza del potenziale professionale interno razionalizzando ed ottimizzando le attività di gestione delle risorse umane e contribuendo al contempo alla valorizzazione delle competenze del personale. Essi potranno essere utilizzati altresì per gestire i periodi di assenza dei lavoratori più professionalizzati.</p> <p>Perfezionata ed istituzionalizzata l'attività dell'Agenzia, di tali opportunità potranno beneficiare anche i lavoratori di altri contesti del territorio pisano. La disseminazione presso le province partner infine, offrirà uno stimolo alla riflessione ed una base metodologica per l'attivazione di similari politiche di conciliazione in altri territori della Regione Toscana</p>		
<b>Durata delle azioni</b>	<b>Inizio</b> 2006	<b>Fine</b> 2015	<b>In corso</b>
<b>Partecipanti (elenco)</b>	Le Sds Zonali, i Comuni, Polo Navacchio Spa, Cnr, Unipi, Aoup Associazione le dieci lune, Consorzio Polis Provincia di Arezzo e Lucca		
<b>Beneficiari progetto (tipologia)</b>	I cittadini ed in particolare donne, anziani e disabili		
<b>Tipo di finanziamento</b>			
<b>Budget utilizzato</b>	70.000		
<b>Obiettivi previsti</b>	Definire il 'Sistema della Conciliazione' trasformando il territorio in <u>ambiente favorevole</u> per offrire e sostenere opportunità e modalità di conciliazione.		
<b>Risultati attesi</b>			
<b>Sostenibilità delle azioni</b>			
<b>Commenti/valutazioni</b>			

**Carta Europea per l'Uguaglianza e la Parità delle donne e degli uomini nella vita locale**  
**Buone Pratiche italiane: VIOLENZA INTRAFAMILIARE**

<b>ENTE</b> PROVINCIA DI PISA	<b>REGIONE</b>	<b>TITOLO BUONA PRATICA</b> <b>ART. 22 Carta Europea</b>	<b>CONTATTO DEL RESPONSABILE PO/altro settore</b>
 PROVINCIA DI PISA	TOSCANA	CONTRASTO ALLA VIOLENZA INTRAFAMILIARE	Giuseppe Pozzana Dirigente settore Affari generali e Pari Opportunità
<b>Descrizione Buona Pratica</b>	La Provincia di Pisa insieme alla Prefettura è stata tra i primi proponenti di un protocollo d'Intesa Interistituzionale. Il documento è stato sottoscritto in data 6 dicembre 2013. Ha lo scopo di prevenire e contrastare la violenza di genere, la violenza intrafamiliare, quella assistita e gli atti persecutori. Prevede anche la promozione ed attuazione dei programmi di sostegno alle vittime di reato		
<b>Durata delle azioni</b>	<b>Inizio</b> 2014	<b>fine</b>	<b>In corso</b> <b>X</b>
<b>Partecipanti (elenco)</b>	Prefettura (primo proponente) Comuni della provincia di Pisa, Tribunale di Pisa e procura della repubblica, Università degli Studi, Ufficio Scolastico regionale per la Toscana ambito territoriale di Pisa, Sds Zona pisana, Alta Val di Cecina, Bassa Val di Cecina, Val d'Arno Inferiore e Valdera; i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio Casa della Donna, Associazione DIM Donne in Movimento, Associazione Frida, Associazione Eunice, le Amiche di mafalda, AIED Associazione Italiana per l'Educazione Demografica, Associazione Nuovo Maschile.		
<b>Beneficiari progetto (tipologia)</b>	Donne vittime di violenza, minori, soggetti vulnerabili		
<b>Tipo di finanziamento</b>			
<b>Budget utilizzato</b>	0		
<b>Obiettivi previsti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creare presupposti per un intervento integrato, coordinato e strutturato a livello interistituzionale.</li> <li>• Promuovere e strutturare azioni di prevenzione e contrasto alla violenza domestica, alla violenza assistita e agli atti persecutori, migliorando l'efficacia dell'azione per ciascun contesto e fasi di intervento</li> <li>• Strutturare le azioni di informazione, protezione e sostegno alle vittime affidandole a personale specializzato e secondo un linguaggio comune e regole condivise.</li> <li>• Sviluppare azioni mirate alla protezione, sicurezza, autonomia delle donne e dei bambini vittime di violenza, potenziando il</li> </ul>		

	<p>sistema di integrazione tra servizi pubblici e centri anti violenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivare una collaborazione con centri e servizi specializzati in programmi di recupero per gli autori di violenza domestica e di atti persecutori.</li> <li>• Promuovere percorsi formativi sulle specifiche aree tematiche, rivolti a operatori e operatrici dei settori avvalendosi delle diverse e specifiche professionalità in essi presenti.</li> <li>• Promuovere azioni di sensibilizzazione rivolte a gradi di istituzioni scolastiche con percorsi formativi per il personale docente ed interventi rivolti agli studenti ed alle studentesse sulle tematiche relative agli stereotipi di genere ed al riconoscimento della violenza nelle relazioni, alle sue cause e sulle conseguenze.</li> <li>• Attuare percorsi di informazione e sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza in ordine agli strumenti e alle modalità di tutela rispetto ai fenomeni in argomento.</li> <li>• Effettuare un monitoraggio ed un'analisi dei fenomeni.</li> <li>• Sviluppare congiuntamente studi e ricerche di settore, rivolti all'approfondimento di tali forme di violenza e all'aggiornamento delle strategie di prevenzione e di contrasto con riferimento al contesto territoriale.</li> </ul>
<b>Risultati attesi</b>	Creare e/o rafforzare un collegamento con la rete dei servizi del territorio e le sue risorse e promuovere il coinvolgimento di altre istituzioni e soggetti sul territorio.
<b>Sostenibilità delle azioni</b>	
<b>Commenti/valutazioni</b>	<p>E' recentemente intervenuto il Piano Strategico Nazionale sulla Violenza maschile contro le donne. Il documento stilato dal Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, <u>prevede il coinvolgimento di tutte le articolazioni dello Stato.</u> Tra le azioni più significative la Prevenzione. Il monitoraggio dell'attuazione del piano al momento è curato dalla Sds Pisana in accordo con ANCI Toscana. Sarà necessario prevedere un maggior coinvolgimento degli attori firmatari del Protocollo</p>

**Carta Europea per l'Uguaglianza e la Parità delle donne e degli uomini nella vita locale**

**Buone Pratiche italiane: UGUAGLIANZA**

<p><b>ENTE</b> PROVINCIA DI PISA</p>	<p><b>REGIONE</b></p>	<p><b>TITOLO BUONA PRATICA</b> <b>ART. 3 e 29 Carta Europea</b></p>	<p><b>CONTATTO DEL RESPONSABILE PO/altro settore</b></p>
 <p>PROVINCIA DI PISA</p>	<p>TOSCANA</p>	<p>Il controllo del principio di Uguaglianza e Pari Opportunità nella partecipazione alla vita politica e civica</p>	<p>Consigliera di Parità della Provincia di Pisa</p>
<p><b>Descrizione Buona Pratica</b></p>	<p>Le consigliere di parità hanno recentemente riattivato nell'ambito della loro rete territoriale, il controllo del rispetto del principio di parità all'interno degli organismi istituzionali.</p>		
<p><b>Durata delle azioni</b></p>	<p><b>Inizio</b> 2016</p>	<p><b>fine</b></p>	<p><b>In corso</b> <b>X</b></p>
<p><b>Partecipanti (elenco)</b></p>	<p><b>Consigliera di Parità Nazionale , della Regione Toscana e Rete delle consigliere.</b></p>		
<p><b>Beneficiari progetto (tipologia)</b></p>	<p>Le varie diramazioni dello stato</p>		
<p><b>Tipo di finanziamento</b></p>	<p>Risorse proprie (compenso consigliera)</p>		
<p><b>Budget utilizzato</b></p>	<p>3000 Indennità 2016 + 900 Indennità 2017</p>		
<p><b>Obiettivi previsti</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitorare l'applicazione effettiva delle cosiddette quote rosa.</li> <li>• Sensibilizzare gli enti territoriali sul principio delle pari opportunità nella vita politica e civica.</li> </ul>		
<p><b>Risultati attesi</b></p>	<p>Creazione di una mappatura il più possibile aderente alla realtà</p>		
<p><b>Sostenibilità delle azioni</b></p>			
<p><b>Commenti/valutazioni</b></p>			